Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 47 (1975)
Heft: 5

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

giugno 1975

Il col Corboz, docente di psichiatria giovanile all'università di Zurigo, riferisce in apertura sulle prime esperienze compiute sottoponendo a *visita psichiatrica* i giovani che, già al giorno del reclutamento, fanno presente la loro volontà di rifiutare la prestazione di servizio. Si è potuto constatare che con ciò si può evitare una procedura penale nei confronti di giovani che verrebbero in seguito dichiarati inabili al servizio. D'altra parte questo esame non rappresenta neppure una facile possibilità di evasione per obiettori abili al servizio.
Si conclude la pubblicazione del notevole studio del col Max Kummer sulla *«Motivazione nell'esercito»*. Egli sottolinea l'esigenza di una recisa opposizione a tutte le tendenze totalitarie, e di un impegno continuo per la realizzazione dei diritti dell'uomo.
Il col Wolny, dell'esercito polacco, ricorda succintamente il *contributo del popolo polacco* alla vittoria sul fascismo nella guerra del 1939-45.
Il cap SMG Jost Hammer propone un'indicazione per affrontare sistematicamente, a livello di *condotta,* i problemi che si pongono al comandante di truppa.
Il col Wysling conclude le sue riflessioni di *cdt rgt al momento di lasciare il comando:* egli insiste particolarmente sull'esigenza di un'adeguata tecnica della condotta non solo nel combattimento, ma anche nell'istruzione e nell'andamento del servizio.
Il col Sobik, passando in rassegna la tattica sovietica, dedica un capitolo alla *difesa.*
Concludono le consuete rubriche.

luglio / agosto 1975

Con la fine di giugno di quest'anno il col SMG Walter Schaufelberger ha lasciato la carica di redattore capo dell'ASMZ. Per sette anni redattore, poi per sei mesi caporedattore, il col Schaufelberger, oberato da impegni civili, ha comunque potuto lasciare in eredità al suo successore, il col div. Ernst Wetter, già capo delle truppe di aviazione e DCA

ed attualmente consigliere del DMF, una rivista fortemente potenziata tanto nella qualità redazionale quanto nel numero degli abbonati.
Il primo articolo di questo fascicolo tratta del problema della eventuale cretazione di un Ombudsman per l'esercito. L'autore, il cap Jakob, è fortemente favorevole, per evitare una differenza di trattamento giuridico tra civile e militare. Il div Wetter, nella sua introduzione, ritiene invece auspicabile un Ombudsman federale con ampie competenze, di cui alcune anche relative all'esercito.
Il dott. Fredy Sidler, semplice soldato, propone un modello di applicazione dei concetti della condotta nel campo aziendale alla condotta delle truppe.
Segue la riflessione del col div Frank Seethaler sull'importanza della valutazione della *situazione* in ogni settore dell'attività. Il col div Borel orienta i lettori della ASMZ sulla *riorganizzazione del sostegno,* che aumenta di molto l'importanza delle zone logistiche. Il cap. Ruedi Steiger propone una riflessione sul ruolo e le caratteristiche della *storia militare moderna.* Egli ritiene che questa disciplina sia in fase di rapida evoluzione, e vada integrandosi sempre più fortemente in campi di ricerca vicini.
Si conclude, con la settima puntata, lo studio del col Sobik sulla *tattica sovietica.*
Nel quadro delle rubriche, fortemente potenziate, segnaleremo esempi pratici per l'istruzione al combattimento di una sezione di fanteria, nonché una nutrita posta dei lettori, i notiziari militari ecc.

settembre 1975

Il cap Rasi apre il fascicolo con una proposta di riordinamento delle *competenze in materia militare tra Cantoni e Confederazione.* Uno studente, Urs Schöttli, descrive la *strategia politica dell'estrema sinistra* (marxisti-leninisti, trotzkisti e maoisti). Il generale di brigata tedesco Kurt Kauffmann esamina l'impiego *di elicotteri da combattimento* nel quadro della guerra convenzionale: lo studio delle possibilità tattiche di questa nuova arma si concluderà nel prossimo fascicolo.
Il cap SMG Nüsperli pubblica invece uno studio sulla *direzione di fuoco elettronica per l'artiglieria.*

Il col Kurz propone una revisione dell'immagine del *gen Wille,* riferendosi a «Denkwürdigkeiten», un volume di Max Huber apparso a Zurigo. E' pure apparso un libro illustrato sul servizio attivo 39-45 presso Ringier: lo si recensisce.
Particolarmente interessanti le norme di rendimento per truppe verdi, gialle, rosse e nere: pratico aiuto all'ufficiale di truppe.
Concludono le consuete rubriche.

magg A. Riva

Dalla «Revue Militaire Suisse»

giugno 1975

Ormai numerosissima è la letteratura sulla guerra del Kippour. Il cap de Weck ne esprime una sintesi sottolineando il fatto che la documentazione esistente proviene in pratica tutta da fonti israeliane. L'articolo si sofferma in particolare sulla situazione in Israele nel periodo immediatamente precedente lo scoppio delle ostilità e ne dà una visione critica. Euforia conseguente alla precedente vittoria, lassismo sociale che ha provocato un forte indebolimento della disciplina, disorganizzazione dei servizi di informazione, mancanza di efficienza al momento della mobilitazione, smisurata fiducia nell'efficacia della linea Baar-Lev, queste le principali cause dei rovesci iniziali, rovesci che se in parte sono stati recuperati dall'accerchiamento della III armata egiziana hanno non di meno avuto conseguenze militari e politiche ancora oggi evidenti.
Il numero di giugno della Revue continua con un articolo dal titolo «il ruolo primordiale delle zone logistiche» redatto dal col div Denis Borel. L'autore traccia un parallelo fra le zone logistiche così come si presentano attualmente e le stesse zone come sono previste nel futuro. La chiarificazione di quelle che devono essere le relazioni fra corpi d'armata e zone logistiche chiude l'articolo, articolo che costituisce un'informazione ufficiosa a cui farà seguito un'iniziativa appropriata che seguirà le normali vie di servizio. Continua la serie «Fogli sparsi» a cura del col SMG Moine. Ricordiamo che in questo ambito vengono rievocati episodi di vita militare in Romandia nel periodo immediatamente seguente al primo conflitto mondiale.

Giunge invece a conclusione la serie «Filosofia di tre guerre» curata dal col Schneider. L'articolo che appare nel fascicolo di giugno esprime le conclusioni generali dell'autore sui meccanismi che hanno originato la guerra franco-prussiana del 1870 ed i due conflitti mondiali. Vengono pure toccati temi inerenti la conduzione dei conflitti e le conseguenze degli stessi con particolari riferimenti, per quanto attiene al II conflitto mondiale, alla conferenza di Yalta.

Ad un breve estratto di un'opera sulla campagna d'Italia del 1859 scritta dal cap Lecomte che traccia un parallelo tra le possibilità e le servitù dei nuovi mezzi tecnici, parallelo che conserva, a distanza di oltre un secolo, tutta la sua attualità, fa seguito uno scritto rievocativo. Il cap Schalbetter informa sul servizio in Spagna e la relativa fine del reggimento vallesano di Courten de Preux. Si tratta, informa una nota redazionale, dell'adattamento di uno studio apparso negli «Annali vallesani» del 1869.

Il numero di giugno della Revue si chiude con uno scritto del ten Altermath che esamina «La ricerca e la creazione a livello di quadro subalterno».

luglio 1975

Il fascicolo di luglio reca, fra l'altro, uno scritto del cap capp Voirol dal titolo «Cosa abbiamo da difendere». Secondo l'autore, rispondere a questa domanda significa aiutare i giovani soldati a dare un senso alla loro attività nel senso dell'esercito. Lo scritto è divisibile in due parti. Dapprima si esamina l'attuale situazione sociopolitica a livello mondiale, per poi passare a considerare la necessità di difendere valori di carattere più propriamente ideologico quali la libertà di pensiero, di parola, di stampa. Ne esce un articolo estremamente interessante per la lucida visione dei pericoli a cui potrebbero portare facili illusioni pacifiste e per l'incisivo esame della portata del valore delle libertà individuale di cui godiamo per rapporto alle varie forme di repressione della stessa normalmente applicate in varie parti del mondo.

Nello stesso fascicolo si legge un articolo del cap SMG Dominique Brunner, che tratta della «Situazione a livello nucleare». Nello scritto si esaminano le conseguenze dell'incontro Ford-Breznev di Vladivostock

affermando che, in quella occasione, troppe sono state le concessioni fatte dagli americani. Si tratta poi il problema dello sviluppo dei negoziati SALT sempre nell'ottica di un atteggiamento americano ritenuto troppo rinunciatario. Continua la serie «Fogli sparsi», redatta dal cap Virgile Moine. La rievocazione giunge agli anni 20 ed il cap Moine ricorda la sua attività militare nella Svizzera orientale, attività strettamente legata agli episodi più salienti di quegli anni. Parecchio interessanti sono le note che concernono gli inizi dell'attività dell'aeroporto di Dübendorf e le prime esperienze dell'aviazione militare svizzera. La rivista reca un secondo scritto di carattere rievocativo. Il col Raymond Gafner ricorda il rapporto del Generale Guisan sul servizio attivo 1939-1945. Lo stesso è valido spunto per permettere all'estensore dell'articolo di esaminare quelli che erano i rapporti fra le autorità militari e quelle civili nel corso della seconda guerra mondiale.
Il numero di luglio si chiude con uno scritto del col SMG Daniel Reichel che tratta della necessità di un approfondito studio della letteratura militare e con la descrizione, ad opera del col SMG W. Tobler, della concezione della difesa nazionale in Jugoslavia.

agosto 1975

«La società degli stati e la guerra». Questo il titolo di un saggio a firma Raymond Aron che esamina, a volte sottolineandola, a volte confutandola, la teoria sulla guerra del celebre von Clausewitz. L'articolo, interessante per chi già conosce l'opera del teorico germanico, è di difficile lettura proprio a causa della sua impostazione «tacitiana».
Più attuale, forse perché l'argomento trattato ci è più vicino, l'articolo scritto per la «Revue» dal dr. L. Tucker, segretario generale aggiunto della NATO per il sostegno alla difesa. Si disserta sulla «Standardizzazione della difesa congiunta» esaminandone successi, disillusioni e prospettive nell'ottica di quella collaborazione atlantica che, oggigiorno, ci sembra non più sentita come qualche anno addietro.
Continua la serie rievocativa «Fogli sparsi», del cap Virgile Moine. Il ricordo di episodi di vita militare coinvolge avvenimenti di portata anche europea visti e valutati da un ufficiale svizzero negli anni venti.

L'attività della Croce Rossa nel mondo contemporaneo è esaminata in forma di resoconto da un articolo scritto dal ten col F. De Moulin.
«La protezione civile: difesa contro il ricatto» è il tema di un'intervento dell'unione svizzera per la protezione dei civili. Vi si tratta della necessità di una completa preparazione tecnica in vista di un eventuale attacco atomico. Scopo di tale prontezza di difesa deve essere la dissuasione di un possibile attaccante. Della stessa fonte è un articolo intitolato «La protezione civile: un servizio per il prossimo». Vi si considera l'universalità delle prestazioni offerte dai servizi di protezione civile. Il numero di agosto della «Revue» si chiude con un articolo del cap. SMG Dominique Brunner in cui si esamina il rapporto frail concetto di distensione e quello di sicurezza. Il cap Brunner fa notare come sia difficile, nell'attuale situazione mondiale, far conciliare le due cose.

settembre 1975

Il numero di settembre della «Revue» si apre con un articolo redatto dal col div D. Borel in cui si auspica un maggior rispetto delle prescrizioni concernenti lo svolgimento di solenni manifestazioni militari. L'articolo è di carattere tecnico, e dopo un preambolo in cui si ricorda l'importanza di cerimonie a un certo livello, si passa ad esaminare quello che deve essere il comportamento dei militi impegnati. Utilizzo delle bandiere, formazioni delle unità di truppa, comportamento degli ufficiali, regia, elementi coreografici e trattamento degli ospiti, ogni particolare viene accuratamente esaminato e ne esce una somma di utilissime indicazioni per chi è chiamato ad organizzare cerimonie militari.
Il col F. Thiébaut-Schneider intitola un suo scritto «Verso un certo pensiero militare socialista?». L'estensore dell'articolo si richiama ad una precisa realtà francese e ne descrive gli atteggiamenti volti ad avvicinare sempre di più l'esercito al popolo.
Continua la serie «Fogli sparsi», del col SMG V. Moine. La rievocazione di episodi di vita militare e civile in Romandia è ormai giunta al periodo fra le due guerre mondiali. Siamo al momento in cui certe idee

di revanscismo cominciano ad affiorare in Germania e, di riflesso, giungono anche presso alcuni settori della popolazione svizzera. Fra pochi anni si comincerà a parlare di nazismo.
Articolo di centro del fascicolo di settembre ci sembra essere uno studio del magg. J.P. Chuard intitolato «Le milizie vodesi, alcuni aspetti della loro storia». Lo studio parte dall'esame dei rapporti intervenuti fra il cosiddetto «ancien régime» e quella che fu la Repubblica Elvetica. Si esamina poi la situazione al momento dell'atto di mediazione e la si considera nel suo evolversi fino al periodo della restaurazione. Dopo un cenno sulla società vodese degli ufficiali, si leggono interessanti cenni sul comportamento della milizia di Vaud nel periodo che va dal 1830 alla guerra del Sonderbund. L'interessante studio si conclude con il ricordo degli avvenimenti che caratterizzarono il passaggio della milizia nell'esercito federale.
Il fascicolo si chiude con un articolo redatto dal magg SMG J. Stäubli in cui si esaminano pregi e difetti della teoria pedagogica dell'istruzione programmata. Si tratta di un articolo che possiamo consigliare a quanti intendono utilizzare l'istruzione programmata nell'addestramento militare.

ten P. Tagliabue